DONARE UN SORRISO RENDE FELICE IL CUORE. ARRICCHISCE CHI LO RICEVE SENZA IMPOVERIRE CHI LO DONA.

P. JOHN FABER

RAPPORTO ATTIVITÀ ASSOCIATI UNORA ONLUS 2013

INDICE

UNORA ONLUS
GLI ASSOCIATI E I SOSTENITORI
UN SORRISO GRANDE COME IL MONDO
LE AZIENDE
I NOSTRI DONATORI
ACTIONAID
AMREF
ENPA
FONDAZIONE ABIO
FONDAZIONE AIUTARE I BAMBINI
INTERSOS

UNORA
ONLUS

GLI ASSOCIATI

ACTIONAID
AMREF
ENPA
FONDAZIONE ABIO
FONDAZIONE AIUTARE I BAMBINI
INTERSOS

I SOSTENITORI

FONDAZIONE COTTOLENGO
OUTSIDER

UN SORRISO GRANDE COME IL MONDO

“Un sorriso grande come il mondo” è il multiprogetto del Comitato UNORA.

Con UNORA è possibile sostenere diversi progetti in tutto il mondo: in Asia, sostenendo le donne vittime di violenza o i disabili psichici indiani, migliorando la loro qualità delle vita.

In Africa realizzando una struttura di accoglienza per 270 bambini kenioti oppure regalando una speranza ai bambini ricoverati in un ospedale della Somalia grazie alla fornitura di un emocromo per l’esame completo del sangue oppure permettendo la formazione di infermieri specializzati.

In Italia è possibile regalare una poltrona letto ad uno dei tanti genitori che quotidianamente assiste i propri figli in ospedale; oppure regalare una nuova possibilità a dei cani ex-combattenti, 11 pitbull, rendendoli idonei a vivere all’interno di una famiglia e in società.

“NON È TANTO QUELLO CHE FACCIAMO, MA QUANTO AMORE METTIAMO NEL FARLO.

NON È TANTO QUELLO CHE DIAMO, MA QUANDO AMORE METTIAMO NEL DARE.”

MADRE TERESA DI CALCUTTA

LE NOSTRE AZIENDE

Un'azienda che sottoscrive il programma UNORA decide di farlo perchè donare un'ora del proprio lavoro è una modalità di donazione innovativa e semplice. Non ci sono costi per l'azienda e attraverso il nostro sistema di gestione informatizzato il lavoro dell'ufficio paghe è ridotto al minimo.
Le aziende di UNORA credono in noi, nel nostro lavoro e nelle nostre buone cause.

Fattoria Nittardi

Agenzia Entrate

GRUPPO MERCURIO

CRÉDIT AGRICOLE CORPORATE & INVESTMENT BANK

Imperial Tobacco

UNI EN ISO 9001:2000 - CERT. n. 0000 SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO CSQA

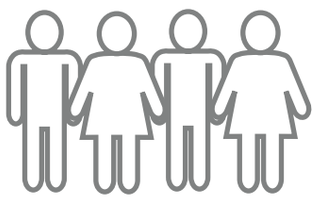
amiat

Cottolengo Entrate a cuore aperto. Vi entreremo nel cuore.

Etica SGR S.p.A. Gruppo Banca Popolare Etica

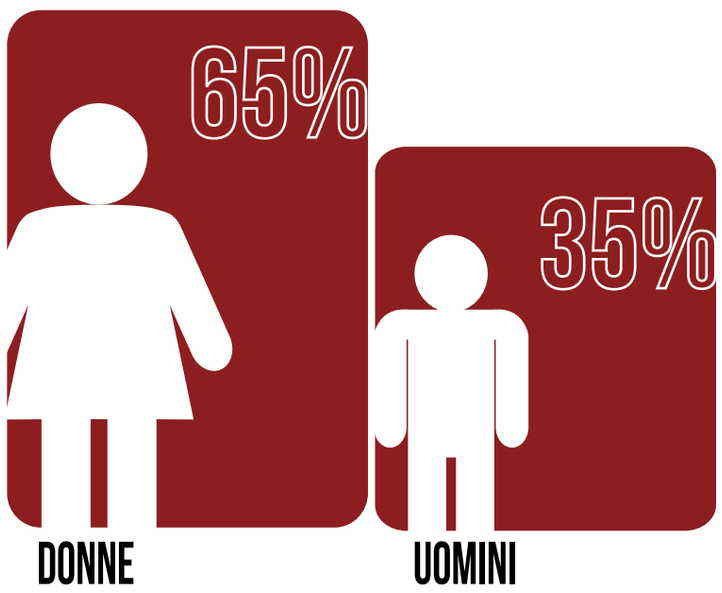
25.995,68 €

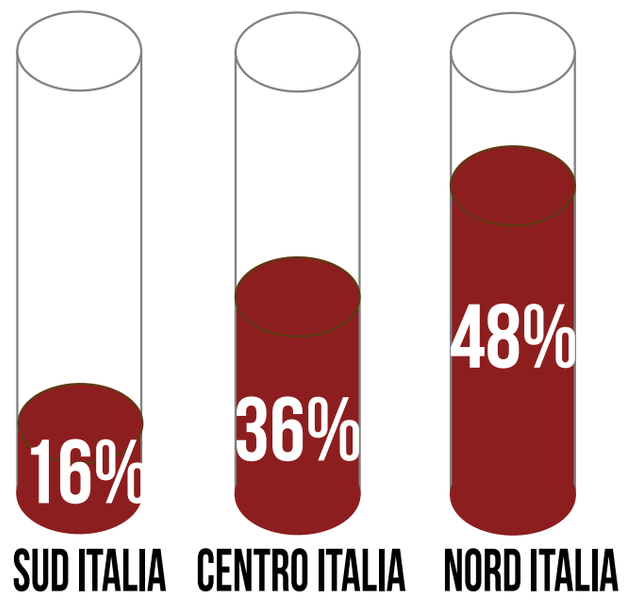
RACCOLTI NEL 2013



44MILA DIPENDENTI CONVENZIONATI

PIÙ DI 400 DONATORI ATTIVI





STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE IN AFGHANISTAN

act:onaid

ActionAid è un'organizzazione non governativa impegnata nella lotta alla povertà. Siamo presenti in oltre 50 paesi e come ActionAid Italia possiamo contare su oltre 150.000 sostenitori.

Ogni anno, con fondi italiani sosteniamo più di 200 progetti a lungo termine e numerosi progetti di breve o medio periodo in oltre 30 Paesi in Asia, Africa e America Latina.

La missione di ActionAid è semplice: contribuire a un mondo senza povertà e ingiustizia dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti.

ActionAid lotta al fianco delle comunità più povere ed emarginate per permettere loro di superare la povertà e vincere l'ingiustizia sociale di cui sono vittime.

LE DONNE IN AFGHANISTAN

87,2% delle donne Afghane ha subito nella vita almeno una forma di violenza

62% delle donne subisce forme multiple di violenza (fisica, psicologica, economica, sessuale)

OGNI DONNA HA IN MEDIA 6 FIGLI

L'ASPETTATIVA MEDIA DI VITA È DI 43 ANNI

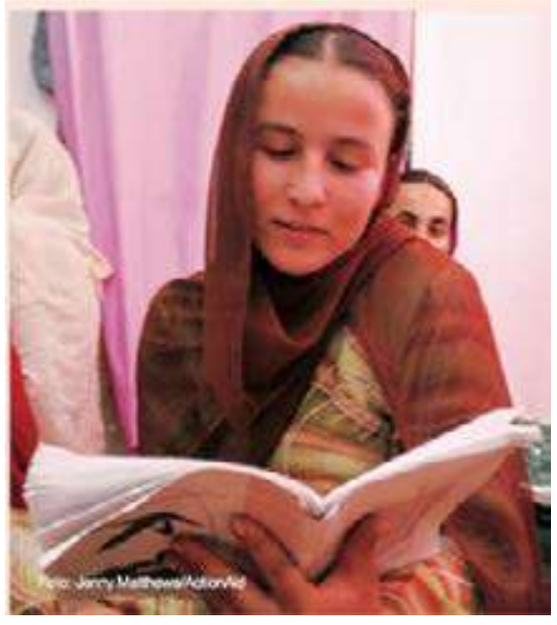
IL TASSO DI ALFABETIZZAZIONE FEMMINILE È DEL 12,6%

TASSO DI POVERTÀ INTORNO AL 36%

OGNI 30 MINUTI UNA GIOVANE MADRE AFGHANA MUORE DI PARTO

L'introduzione di una legge contro la violenza sulle donne nel 2009 e l'approvazione di un piano nazionale per le donne, che per la prima volta hanno condannato pratiche quali i matrimoni forzati, l'auto-immolazione forzata e altre forme di violenza incluso lo stupro.

LA STORIA DI FATIMA



Fatima non riesce a dimenticare.

Non solo non dimentica, ma fatica a pensare ad altro.
Il dolore di quell'abuso, insieme alle ferite del coltello, sono ricordi vivi che non riesce a superare perché l'autore di quella violenza è sempre lì con lei; è suo marito.

La sua vita quotidiana era fatta di botte, il marito la picchiava con un martello, e abusi continui. Erano la sua punizione perché non poteva avere bambini, che per la cultura afghana è una colpa esclusivamente femminile.

LA STORIA DI LEILA

Laila è stata data in sposa quando era ancora molto giovane ad un uomo con problemi
di tossicodipendenza.

La tossicodipendenza del marito ha interferito sempre più nella vita familiare portando a continui episodi di violenza domestica. Per lei l'unica possibilità per proteggere i propri figli era continuare a subire gli atti di maltrattamento senza chiedere aiuto.

Era convinta che il problema dovesse rimanere tra le mura domestiche e che dovesse fare di meglio per stare accanto al marito.

SIA FATIMA CHE LEILA UN GIORNO ENTRANO NEI CIRCOLI REFLECT ORGANIZZATI DA actionaid

REFLECT

REFLECT è l'acronimo di Regenerated Freirean Literacy through Empowering Community Technique, ed è una metodologia basata sulle teorie dell'educatore e filosofo brasiliano Paulo Freire, che sosteneva la necessità di consentire anche ai più poveri di sviluppare una coscienza critica: insegnare alle persone a leggere e scrivere, ma anche sviluppare le loro capacità di rivendicare i propri diritti, è l'unico modo per cambiare davvero le loro vite.

I circoli di persone realizzati da ActionAid sono spazi di discussione su problematiche scelte direttamente dai partecipanti allo scopo di identificarne cause e soluzioni. Oggi è utilizzato da più di 500 organizzazioni in 70 Paesi del mondo e ha vinto il Premio internazionale UNESCO per l'alfabetizzazione nel 2003, 2005, 2007 e 2008.

GRAZIE AL TUO CONTRIBUTO UNORA HA DEVOLUTO AL PROGETTO STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE 3.821,32 € NEL 2013

ActionAid ha avviato un pacchetto di servizi di protezone e assistenza alle donne vittime di violenza, insieme ad un persorso di formazione per paralegali.

60 DONNE SONO STATE FORMATE COME PARALEGALI, sviluppando competenze sulla gestione di casi di violenza, sulla legge afghana e islamica a tutela dei diritti delle donne e sul sistema giudiziario formale.

Finora **SONO STATI IDENTIFICATI E GESTITI DALLE PARALEGALI PIÙ DI 220 CASI DI VIOLENZA** contro le donne e ragazze.

Di questi **130 SI SONO RISOLTI POSITIVAMENTE PER LE DONNE.**

actionaid

"FLYING DOCTORS" I MEDICI CON LE ALI

CON L'AFRICA. PER LA SALUTE DELL'AFRICA.

In 50 anni di attività AMREF è diventata la principale organizzazione sanitaria privata, senza fini di lucro, presente in Africa Orientale, impiega oltre 900 persone, per il 97% africani, gestisce 140 progetti di sviluppo sanitario in 6 paesi. L'identità africana è essenziale per trovare soluzioni adeguate e sostenibili. L'impegno nel campo della prevenzione, dell'educazione alla salute e della formazione di personale locale, mira sempre a generare benefici permanenti.

I MEDICI CON LE ALI

"IN AFRICA, SE SI ASPETTA CHE IL PAZIENTE ARRIVI IN OSPEDALE, IL PAZIENTE MUORE. BISOGNA PORTARE IL MEDICO DAL PAZIENTE"

MICHEAL WOOD

L'AMREF Flying Doctor's Clinical Programme è stato il primo programma di Assistenza Medica nato con l'obiettivo di garantire servizi medici di base alle popolazioni delle aree remote del Kenya, trasportando i "dottori volanti" con piccoli aerei bimotori in aree dove nessun medico era presente, fornendo cure gratuite alle popolazioni più svantaggiate.

Nati per volontà di tre chirurghi impotenti di fronte alla sofferenza e alla morte di migliaia di persone in aree rurali del continente africano, raggiungibili solo per via aerea, i Flying Doctors portano soccorso da 54 anni in molti paesi dell'Africa subsahariana.

LA STORIA DI NELIMA

Era una giornata calda del 1989, Rose Nelime, incinta del secondo figlio e tutto sembrava normale fin quando non sono iniziate le doglie.
Non aveva programmato di partorire in una struttura sanitaria, bensì fosse a soli 3 chilometri dalla sua abitazione, dato che anche il primo bambino era nato a casa, con l'assistenza delle vicine, che peraltro non avevano alcun training da levatrici, ma solo la loro esperienza di madri.
Non appena è apparso il bambino, le assistenti al parto hanno capito subito che vi era un problema, dato che non si muoveva ed era incastrato con le spalle nell'utero.
Per 12 ore il bambino è rimasto incastrato nel collo dell'utero mentre si cercava di portare Nelima al dispensario. Non vi era alcun veicolo disponibile nel villaggio e quindi fu caricata su una carriola e portata al dispensario ove il bambino è stato fatto nascere, ma è nato morto.

Nelima aveva ovviamente sofferto per lo stress psicologico dovuto alla perdita del suo bambino, ma quello è stato solo l'inizio dei suoi guai e improvvisamente si è trovata con un altro problema: non riusciva a controllare la vescica e perdeva continuamente le urine bagnandosi i vestiti.
Per 20 anni la vita di Nelima si è come fermata, racchiusa nella sua piccola casa, facendo piccoli lavori per mantenere se stessa e il suo primo figlio.
"Mio marito si è risposato poco dopo che ho avuto questo problema, non è cattivo, non mi ha cacciato, ma non poteva stare con una donna nelle mie condizioni" ci dice con un sorriso che nasconde il suo dolore interiore.

Il dottore di AMREF Weston Khisa, il chirurgo di cui era paziente Nelima, ha affermato che la sua era una semplice fistola, operata con successo da un giovane chirurgo.

Dopo due decenni di tormento, Nelima finalmente ha trovato un motivo per sorridere.

GRAZIE AL TUO CONTRIBUTO UNORA HA DEVOLUTO AL PROGETTO FLYING DOCTORS 4168,52 € NEL 2013

Il Programma ha raggiunto la maggior parte degli obiettivi del progetto.

SONO STATI FATTI VOLI PER 11 CIRCUITI (5 in Tanzania, 5 in Kenya e 1 in Uganda).

Il Programma ha coperto **94 OSPEDALI** in Kenia, Tanzania, Uganda, Ruanda, Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo ed Etiopia.

Sono stati **VISITATI 5.374 PAZIENTI**. Sono stati **OPERATI 1.319 PAZIENTI**.

1.530 ORE DI TRAINING INFORMALE e **354 DI TRAINING FORMALE** a 311 dottori, 1.044 infermieri, 107 tecnici di laboratorio e 733 membri dello staff di supporto, inclusi fisioterapisti, tecnici radiologi e farmacisti.

AMREF
Better Health for Africa

ADOTTA UN CANE EX COMBATTENTE

ENPA ONLUS

Ente
Nazionale
Protezione
Animali

Ente Nazionale Protezione Animali

ENPA è la più antica associazione italiana per la protezione degli animali.
Dal 1871 opera senza fini di lucro e senza ricevere alcun sostegno da parte dello stato.
Per questo la vita dell'associazione è totalmente affidata all'aiuto di chi ne condivide le finalità. Gli oltre 40.000 soci e benefattori sostengono l'attività di più di 150 sezioni che grazie al prezioso lavoro dei volontari operano su gran parte del territorio italiano. La difesa quotidiana dei diritti degli animali e la promozione di una cultura del rispetto di chi non ha voce sono i cardini della filosofia di ENPA.

CANI EX COMBATTENTI

"PER OGNI CRIMINALE CHE TRASFORMA I CANI IN BELVE DA COMBATTIMENTO, CI SONO PERSONE CHE LE FANNO TORNARE CANI"

Ogni anno sono tanti i cani sequestrati a privati che li allevano con lo scopo di farli combattere.
Enpa dal 2004 si impegna nella riabilitazione di questi animali sequestrati a padroni senza scrupolo.
Seguiti da un team specializzato, sono curati sotto ogni aspetto: affettivo, veterinario e rieducativo.
Lo scopo primario del progetto è di rendere i cani con questo tipo di trascorsi idonei a vivere all'interno di una famiglia e in società; per chi non fosse possibile, di donare una vita al rifugio il più somigliante possibile a quella in famiglia.Inoltre, i progetti excombattenti in questi anni hanno prodotto e continuano a generare materiale scientifico utilizzabile in questo ambito, attualmente ancora povero di studi.
L'aiuto e il recupero di animali reduci dalla piaga dei combattimenti vuole essere, da parte di Enpa, un segnale forte, rivolto all'opinione pubblica, un richiamo al senso di responsabilità dettato dai valori etici fondamentali.

GRAZIE AL TUO CONTRIBUTO UNORA HA DEVOLUTO AL PROGETTO RIEDUCATIVO PER EX CANI COMBATTENTI

3720 € NEL 2013

ENPA ha provveduto a devolvere **1530 €** per permettere a 3 degli 11 pitbull, Boris, Buck e All, coinvolti nel progetto un **RICOVERO PRESSO UNA STRUTTURA VETERINARIA**.

1059 € sono state devolute per permettere a Boris Buck e All di fare **ESAMI SPECIFICI** presso strutture veterinarie dedicate.

1131 € sono invece stati usati per l'**ACQUISTO DI FARMACI** di tipo cardiologico e integratori alimentari.

Ente Nazionale Protezione Animali

ESSERE ACCANTO AI PROPRI FIGLI È UN DIRITTO. ANCHE IN OSPEDALE.

FONDAZIONE ABIO ITALIA
PER IL BAMBINO IN OSPEDALE

FONDAZIONE ABIO ITALIA PER IL BAMBINO IN OSPEDALE

ABIO DAL 1978 È AL FIANCO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN OSPEDALE.

Fondazione ABIO Italia Onlus promuove e sostiene la diffusione delle Associazioni ABIO sul territorio nazionale, favorendone e coordinandone le attività. Le Associazioni ABIO si impegnano nella promozione e nella realizzazione di tutte le iniziative finalizzate all'accoglienza del bambino e dell'adolescente, che entra in contatto con la struttura ospedaliera, e della sua famiglia. Attualmente sono attive 64 Associazioni ABIO, presenti in 200 reparti di pediatria distribuiti in tutta Italia.

ESSERE ACCANTO AI PROPRI FIGLI È UN DIRITTO. ANCHE IN OSPEDALE.

Il ricovero in ospedale è un trauma per il bambino, che si trova in un ambiente sconosciuto e affronta, forse per la prima volta, il dolore. Ma lo è anche per i genitori. Rendere l'ambiente accogliente consente di affrontare questo momento difficile in modo meno faticoso.
Avere a disposizione una poltrona letto per restare sempre accanto al proprio figlio ricoverato è un gesto semplice, ma indispensabile, per il genitore.

Le famiglie che si trovano ad affrontare l'esperienza del ricovero del proprio figlio, bambino o adolescente. In un anno potrebbero beneficiare di questo progetto 2.000 genitori.

GRAZIE AL TUO CONTRIBUTO UNORA DEVOLUTO AL PROGETTO DI ACQUISTO DI POLTRONE LETTO

3470 € NEL 2013

Fondazione ABIO con i proventi delle donazioni di UNORA ha acquistato **3 POLTRONE LETTO** che hanno garantito a tanti genitori ospiti delle reparti pediatrici in cui ABIO è presente una postazione dove riposare durante la notte.

FONDAZIONE ABIO ITALIA PER IL BAMBINO IN OSPEDALE

aiutare i bambini
ogni giorno, davvero

UN SORRISO PER I BAMBINI DI BOMET

aiutare i bambini
ogni giorno, davvero

AIUTARE I BAMBINI. OGNI GIORNO, DAVVERO.

La Fondazione “aiutare i bambini” nasce a Milano per volere dell’Ing. Goffredo Modena.
La mission della Fondazione è dare un aiuto ai bambini poveri, ammalati, senza istruzione che hanno subito violenze fisiche o morali e garantire loro l’opportunità e la speranza di una vita degna di una persona nel mondo e in Italia.

Dall’inizio delle attività la Fondazione ha aiutato oltre 1 milione di bambini in 72 Paesi del mondo.

LA CITTÀ DI BOMET

Bomet, in Kenya, è una città che conta poco più di 100 mila persone. La maggiore attività economica del luogo sono l'agricoltura e il commercio.
Nel 2012 un parassita ha colpito le coltivazione di mais della zona intorno a Bomet distruggendo quasi tutti i raccolti.
Per risolvere il problema legato alla malattia del mais il Governo ha coinvolto esperti internazionali ed europei per capire da cosa è nata la malattia e come evitare che si diffonda. Purtroppo dopo lunghi mesi di studio l'unica soluzione identificata è stata la sospensione della coltivazione del mais per un periodo di circa 5 anni, in modo da evitare che il parassita si riproduca.
Fondazione "aiutare i bambini", attraverso la loro raccolta fondi hanno aiutato mettendo in sicurezza 270 minori orfani ospiti della struttura di accoglienza scolastica Mosop School, diretta da Mr. Bet.

UN SORRISO PER I BAMBINI DI BOMET

Il 31 Ottobre 2013 a Bomet, in Kenya, si è inaugurato il nuovo dormitorio per i ragazzi, intitolato alla memoria di Marco Modena, insieme alla cerimonia di ottenimento del diploma di due classi della Mosop.
L'edifico realizzato è estremamente diverso e molto più confortevole e sicuro rispetto al precedente dormitorio. Questo ha permesso di eliminare la struttura in legno, fatiscente e sovraffollata che era pericolante e rappresentava un rischio per l'incolumità dei bambini.
Anche la barriera difensiva prevista dal progetto è stata realizzata e racchiude la Laura's Children Home e la scuola. La cinta realizzata è in legno di buona qualità e filo spinato.
Anche gli interventi previsti per garantire la sicurezza alimentare dei bambini della Mosop school sono stati realizzati.
Per risolvere il problema legato alla malattia del mais il Governo ha coinvolto esperti internazionali ed europei per capire da cosa è nata la malattia e come evitare che si diffonda. Purtroppo dopo lunghi mesi di studio l'unica soluzione identificata è stata la sospensione della coltivazione del mais per un periodo di circa 5 anni, in modo da evitare che il parassita si riproduca.
La Fondazione "aiutare i bambini ha pertanto approvato nel dicembre 2013 un progetto di sviluppo agricolo per Bomet per garantire la sicurezza alimentare dei bambini della Mosop school, attraverso la produzione di beni alimentari e i ricavi provenienti dalla vendita delle coltivazioni.

SAFARI CON I BAMBINI DI BOMET!

Durante la nostra visita a Bomet abbiamo organizzato una gita al Masai Mara per una cinquantina di bambini della Mosop School.
Partenza prima dell alba con i bimbi assonnati perche' non avevano dormito per l emozione, 2 ore di viaggio e finalmente arriviamo al parco: si rivelera' una giornata faticosa, ma carica di emozioni e di avvistamenti!
Durante questo safari molto particolare siamo riusciti infatti a vedere quasi tutti gli animali della savana fuori dal finestrino del mitico pullman, che ha affrontato strade e sentieri davvero impervi. Alla fine della giornata i bambini erano stravolti, ma al ritorno avevano gli occhi sognanti e hanno sommerso i loro amici di racconti sulle meraviglie che avevano visto.

...Un bambino da poco ospite della casa di Laura, che fino al giorno prima non parlava quasi dal giorno seguente alla gita e' diventato molto piu' espansivo e sorridente.

IL REGALO PIU' BELLO DI QUESTA GIORNATA.

Martina Busi – Responsabile Eventi Fondazione “aiutare i bambini”

GRAZIE AL TUO CONTRIBUTO UNORA DEVOLUTO AL PROGETTO PER I BAMBINI DI BOMET

3750 € NEL 2013

Le donazioni di UNORA, insieme ad altri fondi raccolti, hanno reso possibile l'**ACQUISTO DI MAIS**, la

COSTRUZIONE DELLA CINTA MURARIA e la **COSTRUZIONE DEL DORMITORIO**

dove oggi i 270 bambini di Mr. Bet dormono al riparo.

UN EMOCROMO PER JOWHAR
INTERSOS

INTERSOS

NELLE EMERGENZE, IN SOCCORSO ALLE VITTIME DI CONFLITTI ARMATI E DI CATASTROFI NATURALI.

INTERSOS opera nelle emergenze umanitarie in aiuto alle vittime di calamità naturali e di conflitti armati. Fondata nel 1992 con il sostegno delle Confederazioni sindacali italiane, basa la sua azione sui valori della solidarietà, della giustizia, della dignità della persona, dell'uguaglianza dei diritti e delle opportunità per tutti i popoli, del rispetto delle diversità, della convivenza, dell'attenzione ai più deboli e indifesi.

L'OSPEDALE DI JOWHAR

Per più di vent'anni la popolazione della Somalia Centro-Meridionale è stata drammaticamente colpita dalla guerra civile e da ricorrenti calamità naturali.

Ad oggi, la Regione del Middle Scebeli conta 51,000 sfollati, la maggior parte dei quali concentrati nella città di Jowhar e nei villaggi limitrofi.
A causa delle condizioni di vita estremamente precarie circa il 18% dei bambini muoiono di infezioni e malattie facilmente curabili quali la diarrea acuta, la pertosse e il tifo.

Al momento, con la chiusura da parte di Medici Senza Frontiere (MSF) di tutte le attività in Somalia e il conseguente ritiro dal Paese a partire dal 14 agosto 2013, nella zona l'unica rete sanitaria attiva e completamente funzionante è quella fornita da INTERSOS.

Equipaggiando l'Ospedale Regionale di Jowhar con un semplice emocromo per l'esame completo del sangue, centinaia di bambini potrebbero essere salvati grazie a rapide diagnosi e cure appropriate. Un servizio di attività ricreative per bambini all'interno dell'ospedale permetterebbe poi di promuovere il benessere psicosociale dei piccoli ricoverati e aumentare l'impatto delle cure.

L'OSPEDALE DI JOWHAR

Tra gennaio e novembre 2013, all'interno dell'Ospedale Regionale di Jowhar sono state effettuate:

24.245 CONSULTAZIONI, CON UNA MEDIA DI 2.204 AL MESE

2.257 RICOVERI

347 NASCITE (Il reparto Maternità dell'Ospedale di Jowhar è stato rafforzato il 17 Agosto 2013 a seguito della chiusura di tutti i servizi sanitari gestiti da MSF in Somalia.
INTERSOS ha riabilitato, in meno di una settimana, il reparto di Maternità dell'Ospedale di Jowhar, assumendo un medico ginecologo specializzato e tre nuove ostetriche in grado di fornire assitenza e cure necessarie alle donne in stato di gravidanza del distretto di Jowhar e Balad accorse in Ospedale in cerca di assistenza medica.

SERVIZI AMBULATORIALI A 16.666 PAZIENTI

GRAZIE AL TUO CONTRIBUTO UNORA DEVOLUTO AL PROGETTO PER L'OSPEDALE DI JOWHAR

3570 € NEL 2013

Nel 2013 Intersos grazie ai contributi provenienti da UNORA ha realizzato **9326 VISITE PEDIATRICHE** nell'ospedale di Jowhar.

INTERSOS

INSIEME POSSIAMO FARE MOLTO ALTRO...

GRAZIE PER AVER SCELTO UNORA!

Per ulteriori informazioni scrivere a segreteria.unora@gmail.com